



“Dove vuoi che prepariamo la Pasqua?”

(Mt 26,17)



un aiuto per celebrare la Settimana Santa 2020
in una famiglia con i figli piccoli

“Dove vuoi che prepariamo la Pasqua?”

(Matteo 26,17)

Non abbiamo mai visto una Pasqua come questa...

Non si contano più i dolori e le speranze, proprio come a Gerusalemme, in quella Pasqua unica e irripetibile che Gesù ha scritto nella sua carne, ha reso vera col suo Corpo e con il suo Sangue, ha stampato nel cuore dei suoi familiari e dei suoi discepoli.

Per questo, ancor più degli altri anni, quest'anno **la Pasqua va preparata**.

Gesù lo chiese ai suoi amici allora:

“Andate a preparare per noi, perché possiamo mangiare la Pasqua” (Luca 22,8).

E lo chiede a noi oggi.

Alcuni si trovano bene a pregare con la *“Liturgia delle ore”*, altri seguono le dirette televisive: va benissimo tutto ciò che ci aiuta.

Questo testo ci potrebbe facilitare ad interagire, a *“personalizzare”*, ad investire del tempo per prepararci, avendo in mente la personalità e i ritmi della nostra famiglia.

In esso troviamo alcuni suggerimenti di gesti minimi,

nati però da una *“preparazione”* lunga e condivisa con alcuni di noi.

Queste pagine ci offrono l'occasione per scrivere la fede e la sua celebrazione nella vita quotidiana, tra le mura di casa.

Abbiamo pensato questo materiale per *una famiglia con figli piccoli*.

Quanto piccoli? Pensiamo fino alla quinta elementare, ma tutto va adattato

alla nostra famiglia e al nostro percorso: è solo una traccia... si possono usare altri modi e parole..

Eventualmente potete ricorrere al testo preparato per *una famiglia con figli grandi*.

Suoneranno le campane a festa per convocare le famiglie a *“celebrare”*:

dalla Domenica delle Palme al Giovedì Santo alle 20, il Sabato Santo alle 21.30,

la Domenica di Risurrezione alle 20.

La **Domenica di Risurrezione** le ascolteremo a lungo anche **alle 12**,

in comunione con tutte le parrocchie della Diocesi.

Useremo il *corsivo rosso* per le indicazioni tecniche; il carattere normale per i vari interventi, il **grassetto** per le parti da leggere insieme.

Bisognerà adattare il singolare e il plurale in base ai figli...

Nel Cantico dei Cantici la sposa dice:

“Ho trovato l'amato del mio cuore; l'ho stretto fortemente e non lo lascerò mai!” (Cantico 3,4)

L'augurio è che, pur mancandoci le celebrazioni comunitarie,

anche questi fogli ci aiutino ad abbracciarlo stretto e a non lasciarlo mai...

Buona celebrazione della Pasqua, nel vostro cuore e nella vostra casa!

don Silvano e “gli amici del Triduo”

Il sussidio è una "antologia": è un termine greco composto da *anthos*, *fiore*, e *legein*, *scegliere*. Proviamo ad offrire un "giardino" di proposte, dal quale ogni famiglia prenderà i fiori più adatti per i gusti, lo stile della casa, l'età delle persone, lo spazio... Questo ovviamente è più impegnativo per voi, ma più bello e stimolante! Le proposte partono dalla Domenica delle Palme fino alla Domenica di Pasqua. Al centro, come perla preziosa, stanno i Giorni del Triduo pasquale, che domandano tutta la vostra creatività e sapienza di genitori per essere tradotti a misura di ragazzi. Il materiale si compone di quattro nuclei.

1. I DISEGNI

I più piccoli amano disegnare e colorare. Offriamo alcuni disegni che presentano i fatti di questi giorni e che possono essere occasione favorevole per raccontare e annunciare il Vangelo a loro misura. Sono in ordine cronologico; nella pagina del Venerdì Santo, quella con i fatti più dolorosi e drammatici, c'è sempre un bambino dei nostri tempi: spiegate che si tratta proprio del vostro bambino e di tutti noi, che cerchiamo di essere vicini a Gesù. Nel sito trovate anche tutti i disegni singoli.

2. I VIDEO

Staranno già parecchio tempo davanti alla TV... Con parsimonia possiamo proporre qualche video che metta in fila i fatti e i personaggi, ma mai senza la presenza dei genitori, perché tutto diventi occasione di narrazione e di approfondimento di quanto vedono.

3. IL MOMENTO DELLA BUONA NOTTE

Si potrebbe valorizzare con la scelta di una "storia" da raccontare in questo momento così importante, dolce e affettuoso.

Nel sito trovate una piccola raccolta, da valutare secondo l'età dei ragazzi. Ovviamente si possono usare anche in un altro momento. Sono studiati gli "a capo" per facilitare la lettura, ma - se ce la facciamo - cerchiamo di "raccontare" piuttosto che leggere.

Si può anche considerare di concludere ogni sera nello stesso modo, con una preghiera, dopo aver raccontato la storia e esplicitata una conclusione. Per esempio:

Signore... *(si può richiamare un aspetto della storia)*.

Dona a tutti una notte bella e ricordati di noi. Te lo chiediamo con queste parole:

**Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare,
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.**

si fa il segno della croce

Con i più piccoli ci si può affidare all'angelo custode, anche imparando questa canzone:

**Angelo di Dio, che sei il custode mio:
veglia su di me, io dormirò con te.**

<https://www.youtube.com/watch?v=poKP87s6r6c>

ANGELO DI DIO - PAOLO SPOLADORE

4. LE PROPOSTE DI ATTIVITÀ E PREGHIERA PER OGNI GIORNO

Usiamo il *corsivo rosso* per le indicazioni tecniche;
il carattere "normale" per i vari interventi (è solo una traccia: si possono usare altre parole),
il **grassetto** per le parti da leggere insieme.

Bisognerà adattare il singolare e il plurale in base ai figli...

I brani biblici li riconoscerete subito perché saranno incorniciati.

DOMENICA DELLE PALME

Dovendo scegliere, possiamo fermarci al racconto dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, evidenziando la festa che la città gli prepara, trascurando il racconto della Passione che la liturgia prevede in questa domenica.

Spieghiamo ai bambini che comincia una settimana importantissima per noi cristiani, perché ci ricorda i fatti più importanti della vita di Gesù, che sono avvenuti proprio in una settimana.

Ci sia una narrazione dei genitori o, secondo l'età dei ragazzi, la lettura della pagina evangelica di Matteo 21, 1-11, accendendo un cero.

Dal Vangelo di Matteo

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: "Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete:

Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito".

Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina

e su un puledro, figlio di una bestia da soma.

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù:

condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere.

La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada,

mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada.

La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava:

"Osanna al figlio di Davide!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Osanna nel più alto dei cieli!".

Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva:

"Chi è costui?". E la folla rispondeva: "Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea".

Dopo il racconto, lasciamo un po' di silenzio. Poi spieghiamo che vogliamo fare anche noi come la gente di Gerusalemme. Se c'è un giardino, con la possibilità di tagliare qualche ramo verde, si può andare e prepararne uno per ogni componente della famiglia, o se c'è un albero in strada a poca distanza e se è possibile farlo....

Poi si può ritorna in casa e fare una piccola "processione casalinga", ognuno con il suo ramo in mano.

In ogni ambiente, al termine del ringraziamento,

si possono alzare o sventolare i rami ripetendo un ritornello semplice, per esempio:

Grazie, Signore!

Tu ci vuoi bene, Signore!

Tu sei buono, Signore!

Quanto sei grande, Signore!

A te la nostra lode, Signore!

Osanna nell'alto dei cieli!

Partiamo dalla cucina:
qui possiamo ringraziare il Signore perché non ci fa mancare il cibo quotidiano.

Andiamo in bagno: qui ringraziamo il Signore perché ci ha donato il nostro corpo e i genitori che ci insegnano a tenerlo bello e pulito.

Ci spostiamo nelle stanze da letto (*tutte*): qui ringraziamo il Signore che ci dona la notte per riposare e delle persone che ci vogliono bene quando siamo costretti a restare a letto perché ammalati.
Possiamo ricordare qui tutti gli ammalati per il virus.

Concludiamo in salotto:
ringraziamo il Signore per la nostra famiglia, perché ci vogliono bene e vogliamo bene a Gesù.

Possiamo pregare insieme il "Padre nostro" e fare adagio su di noi il segno della croce.

Al termine collochiamo i rami in un vaso con l'acqua, un fiore se lo troviamo, la croce, la Bibbia, il cero, e creiamo un "luogo bello" che possa restare fisso in questi giorni.

*Oggi pomeriggio avrebbe dovuto esserci l'**incontro con il vescovo Claudio**, nelle piazze di Padova. Vista l'impossibilità di ritrovarsi, il vescovo, insieme all'ACR diocesana, ha preparato un video per i ragazzi, che si può trovare nel canale YouTube della Diocesi di Padova o dell'Azione Cattolica di Padova.*

LUNEDÌ SANTO

*Prepariamo una boccetta di profumo.
A cena possiamo ricordare come all'inizio dell'ultima settimana della sua vita,
Gesù ha voluto andare a cena da alcuni suoi amici,
per stare con loro che gli volevano bene.
Raccontiamo o leggiamo Giovanni 12, 1-3*

Dal Vangelo di Giovanni

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cospargé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

Stasera Gesù è con noi nelle persone che ci vogliono bene, in tutta la nostra famiglia. Mettiamo del buon profumo a ciascuno pensando di metterlo a Gesù...

I figli possono mettere un po' di profumo sui polsi o sul collo di tutti.

Diciamo al Signore che gli vogliamo tanto bene...
Ognuno vuole dirlo con una sua preghiera?

preghiere spontanee

*Oppure possiamo usare una delle invocazioni di ieri, da ripetere per ogni persona della famiglia.
Esempio:*

Con papà Luca

Con o per...

l'ultima: Hai dato la tua vita per noi

Tu ci vuoi bene, Signore!

Tu ci vuoi bene, Signore!

Tu ci vuoi bene, Signore!

si conclude con il segno della croce

Possiamo mettere anche la boccettina di profumo nel "luogo bello".

MARTEDÌ SANTO

Si può mettere come centro tavola un cuore di cartoncino rosso, oppure bianco e bordarlo di rosso, e un pennarello.

A cena possiamo ricordare che in questa Settimana Gesù prova una grande tristezza perché uno dei suoi amici lo vuole tradire per prendere dei soldi... Raccontiamo o leggiamo Giovanni 13, 21-30

Dal Vangelo di Giovanni

Dette queste cose, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: "In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà".
I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse.
Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù.
Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava.
Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: "Signore, chi è?".
Rispose Gesù: "È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò".
E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota.
Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui.
Gli disse dunque Gesù: "Quello che vuoi fare, fallo presto".
Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: "Compra quello che ci occorre per la festa", oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri.
Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.

E' proprio triste quando una persona che amavi ti fa del male...
Il Signore ci ha donato una famiglia perché ci facciamo sempre del bene.
Lo vogliamo ringraziare e ricordiamo stasera tutte le persone che ci fanno del bene.
Ce n'è qualcuna che non c'è qui stasera ma che vogliamo ricordare?

Ognuno dice il nome, spiegando chi è la persona, poi scrive il nome nel cuore al centro della tavola... si può pregare con il "Padre nostro" o una preghiera che riprenda i nomi, per esempio:

Signore, ti presentiamo tutte queste persone.
Il loro nome ci è caro.
Tienici tutti nel tuo cuore, che è sempre buono e grande.

si conclude con il segno della croce

Possiamo mettere il cuore nel "luogo bello".

MERCOLEDÌ SANTO

La cena di questa sera può assumere una colorazione "penitenziale", diventando un piccolo momento di richiesta di perdono, al Signore e ai familiari. Possiamo partire dal dire che, purtroppo, un altro amico di Gesù lo tradirà per paura, facendo finta di non conoscerlo. Raccontiamo o leggiamo Marco 14, 26-31

Dal Vangelo di Marco

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.
Gesù disse loro: "Tutti rimarrete scandalizzati, perché sta scritto: "Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse".
Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea".
Pietro gli disse: "Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!".
Gesù gli disse: "In verità io ti dico: proprio tu, oggi, questa notte, prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai".
Ma egli, con grande insistenza, diceva:
"Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò".
Lo stesso dicevano pure tutti gli altri.

"Rinnegare" significa dire "dire di no". Quante volte anche noi diciamo dei "no", al Signore, ma anche tra di noi, quando non abbiamo voglia di fare qualcosa, quando non vogliamo ragionare o non vogliamo essere buoni...

In questi giorni così grandi e importanti, il Signore ci fa capire che ci perdona e ci vuole bene sempre, purché non diciamo più "no", ma impariamo a dire "sì".

Questa sera la cena sarà più buona se chiediamo perdono!
C'è qualcosa di cui vogliamo chiedere scusa?

*Lasciamo spazio agli interventi spontanei, dei ragazzi e degli adulti...
Oppure possiamo stampare e usare questa semplice traccia*

Signore, Pietro ti ha detto "no".
Aiutaci a dire "sì".

Signore, scusaci se qualche volta facciamo finta di non conoscerti!
Tu ci perdoni sempre!

Signore, aiutaci a fare sempre il bene.
Come tu ci hai insegnato!

Questa sera vogliamo che il nostro cuore sia in pace.
Per questo chiediamo insieme il perdono del Signore.

si può stampare la preghiera

**Confesso a Dio onnipotente
e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

oppure

Signore pietà!
Signore pietà!

Cristo pietà!
Cristo pietà!

Signore pietà!
Signore pietà!

Scambiamoci un abbraccio di pace!

possiamo concludere così

Il Signore ci perdona sempre quando siamo pentiti davvero.
Sia lui la felicità del nostro cuore e della nostra famiglia.
Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

I GIORNI DEL TRIDUO

Sono i giorni-cuore della nostra vita, della nostra fede, della nostra famiglia.
Ci scopriamo affascinati da ciò che è successo attorno alla tavola della Cena di Gesù,
alla croce della sua morte, alla tomba della sua sepoltura, all'alba della sua risurrezione.
Che dono! Che grandezza!

S. Agostino scrive: *"Bastava una goccia: ne venne un'onda!"*

I primi cristiani si son lasciati travolgere volentieri da quest'onda
e hanno capito che attraverso la celebrazione ci può raggiungere sempre,
in ogni luogo e in ogni tempo.

Dal giorno del nostro Battesimo abbiamo cominciato a stare in quest'acqua,
abbiamo imparato a nuotare in quest'onda, perché siamo diventati tutti *"sacerdoti"*.
Sì, tutti, perché ognuno è capace di *"celebrare"*, cioè di offrire al Signore la propria vita
e di ricevere la sua, personalmente e in comunità.

Siamo abituati a riferire solo al prete il termine *"celebrare"*, che ci suona un po' da sacrestia:
in realtà lui *"presiede"* il *"celebrare"* di tutti.

Scriveva sant'Ireneo di Lione: *"Cristiano, diventa ciò che sei!"*

Ecco che in questi giorni il **nostro celebrare** prenderà le sfumature,
le originalità, i tempi e i modi della nostra famiglia.
I suggerimenti che abbiamo preparato sono a servizio di tutto questo.

Non spaventatevi se li vedete troppo abbondanti:
"preparando" li troverete fattibili e vedrete come adattarli alla vostra famiglia.
Date solo il tempo e la *"passione"* che questi Giorni Benedetti si meritano:
non ve ne pentirete!

Nelle celebrazioni troverete indicato un *"orario"* di massima:
ci aiuterà a gustare il valore aggiunto di essere un'unica comunità che vive in case diverse,
indaffarati a *"celebrare"* la Pasqua!

GIOVEDÌ DELLA CENA DEL SIGNORE

Nella liturgia, questa "ouverture" del Triduo viene vissuta ogni anno nella modalità della Cena del Signore, e quella Cena è un anticipo di tutto ciò che avverrà fisicamente e realmente nei giorni successivi.

*Per questo abbiamo pensato di focalizzare il momento celebrativo nella **cena** di questi giorni, preparandolo durante il giorno con qualche attività che suggeriremo e che va ad integrare o sostituire quella dei disegni e dei video.*

*Nei limiti del possibile ci possiamo dare le **ore 20** come orario "di comunione", che lega tutte le famiglie della comunità, anche se in luoghi diversi.*

In questa sera la cena è forma e contenuto del nostro celebrare. Dev'essere una cena "speciale": per il menu (il più curato possibile), per la preparazione della tavola (da far invidia al Natale: scegliamo la tovaglia più bella, le stoviglie più preziose...), per le attenzioni a ciascuno (segnaposto, piccolo dono da fare alla fine), per la serena solennità da dare ai gesti, alle parole, ai segni...

Possiamo anche simbolicamente "scegliere di invitare qualcuno", lasciando un posto vuoto e mettendo su quel posto dei cartoncini con i nomi di chi invitiamo. Possiamo eventualmente scrivere un messaggio o fare una telefonata a queste persone, avvisandole che "saranno con noi" a cena.

*Il cibo "principe" sarà il **pane**, magari fatto in casa, con l'aiuto dei ragazzi (ci sono tanti tutorial che potete trovare...) Sia, senza l'aggiunta di troppe cose che lo snaturano. Scegliamo una forma circolare, se possibile, con una croce sopra. Mettiamolo al centro della tavola, con accanto un cero.*

I ragazzi possono essere coinvolti anche nella preparazione di altri cibi, o della tavola... Troviamo tutti i modi possibili perché sentano questa come la "loro" cena.

Dopo aver creato l'attesa ed esserci riuniti a tavola, uno dei genitori può esprimere la meraviglia: "Ma cosa succede stasera? Perché c'è questa bella tavola e questa cena così importante?"

Sentiamo cosa rispondono, e poi narriamo qualcosa, puntando su:

- il mangiare insieme, che Gesù ha voluto fare per l'ultima volta con i suoi amici, che erano come la sua famiglia;
- il bene che tutti si vogliono in famiglia, che ci aiuta a stare bene ogni giorno e ci dice il bene più grande di tutti, che è quello che ci vuole il Signore;
- il pane, così buono, così bello, che abbiamo fatto insieme... anche Gesù l'ha mangiato quella sera di tanti anni fa, e poi ha voluto regalarlo a tutti noi...

Raccontiamo o leggiamo Luca 22, 14-20

Dal Vangelo di Luca

Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro:
"Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione,
perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio".
E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: "Prendetelo e fatelo passare tra voi,
perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite,
finché non verrà il regno di Dio".
Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo:
"Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me".
E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo:
"Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi".

*Facciamo un momento di silenzio, poi uno dei genitori prende il pane, lo solleva,
ed esprime con parole sue il grazie per quel pane..*

È fatto di tanti chicchi di grano, come la nostra famiglia è fatta da tutti noi...
Come quello che sta succedendo stasera:
tutte le famiglie della nostra parrocchia fanno questa cena,
tanti chicchi di grano insieme.

E' bello questo pane: è un dono, che non viene solo dal contadino e dal fornaio,
ma viene dal Signore, che ci vuole uniti e buoni come questo pane.

E' prezioso questo pane, perché molti non ne hanno e non va sprecato,
ma anche perché Gesù l'ha scelto come il modo per stare sempre con noi, proprio nel pane!!

E ora, come ha fatto Gesù quella sera, lo spezziamo e lo mangiamo in silenzio,
dicendo al Signore le cose che ci sono nel nostro cuore stasera...

*I genitori (con le mani!), spezzano insieme il pane in più parti, che lasceranno sul tavolo;
poi ne danno un piccolo boccone a ciascuno, che viene mangiato in silenzio.*

Dopo il silenzio, un genitore o un ragazzo accende il cero e dice:

Ora mangiamo e facciamo festa. Gesù è la nostra luce. Lui è buono come il pane.
Quando c'è lui non dobbiamo avere paura.
Buona cena di festa a tutti!

*Si mangia nella gioia, anche prolungando la cena con il gioco,
ma restando a tavola e senza sprepare...*

Al termine della cena, un genitore narra la seconda parte di quella serata...

Al termine di quella Cena, Gesù e gli apostoli hanno spreparato la tavola con grande tristezza,
perché sapevano che c'erano molte persone cattive che non volevano bene a Gesù,
che non erano contente di mangiare con lui, ma erano contente di fargli del male.
E succederà proprio così questa notte...

Gesù verrà tradito dal suo amico Giuda,
catturato dalle guardie, il suo amico Pietro farà finta di non conoscerlo,
verrà portato in prigione e poi, domani, verrà ucciso.

E' stata bella la nostra cena.
Ma ora anche noi vogliamo spreparare in silenzio, pensando a quello che succederà domani.

Ma vogliamo anche pensare a tutte le persone che sono morte per il virus,
alle famiglie che anche stasera sono tristi...
Mentre sprepariamo portiamole tutte nel nostro cuore.

*si sprepara in silenzio, con l'aiuto dei figli; si toglie anche la tovaglia,
magari senza piegarla ma raggruppandola in disordine e lasciandola sulla tavola;
non spegniamo il cero*

un genitore può dire

Anche se succedono cose brutte e tristi, Gesù è sempre la nostra luce, che non si spegne mai.
Vogliamo dirlo anche a tutte le altre famiglie e, come loro, mettiamo fuori questo cero,
perché porti serenità e luce a tutti.

*Con tutta la famiglia si mette il cero sul terrazzo o sul davanzale
e guardandolo si conclude con l'ultima preghiera.
Se l'abbiamo usata nelle sere precedenti può essere:*

**Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare,
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace."**

si fa il segno di croce

*Oppure una preghiera che spontaneamente i genitori possono esprimere.
Oppure far ripetere queste brevi espressioni.*

Gesù, grazie per questa Cena di festa!
Gesù, grazie per questa Cena di festa!

Tu ci vuoi bene e spezzi il pane per noi!
Tu ci vuoi bene e spezzi il pane per noi!

Con te non è mai buio!
Con te non è mai buio!

Resta sempre con noi!
Resta sempre con noi!

si fa il segno di croce

VENERDI DELLA MORTE DEL SIGNORE

Se usiamo il video, potremmo mostrarlo alle 15, se i ragazzi sono in grado di capire la simbologia dell'ora, spiegando che proprio a quest'ora Gesù è morto sulla croce.

Durante il giorno potremmo lavorare insieme per preparare una croce, con quello che c'è in casa: dei pezzi di compensato, del cartone pesante (rivestito), delle mollette di legno, qualsiasi altro materiale ci suggerisca la nostra fantasia. E' importante che sia rigida, non troppo grande, in modo che ognuno possa prenderla in mano e che possa stare sulla tavola (50-60 cm?), e abbastanza piatta per offrire la possibilità di abbellirla il Sabato Santo.

Cerchiamo di coinvolgere il più possibile i bambini. Quando sarà pronta, mettiamola in un posto d'onore nella loro camera, sopra a un bel cuscino o a una bella stoffa.

Pensiamo ad un menu "povero" per la cena, compatibilmente alle esigenze dei bambini, ma che faccia tanto risaltare la differenza con ieri: riso, patate e acqua? uovo sodo, noci, olive? pane, acqua, mela?

Non mettiamo la tovaglia.

Iniziamo la cena dicendo che in questo giorno Gesù è morto per noi sulla croce. C'erano tante persone che lo hanno preso in giro, gli hanno fatto del male, e infine lo hanno ucciso su una croce.

Ma lui è sempre stato buono, ha voluto bene anche a chi gli faceva del male e anche dalla croce ha sempre pensato a noi, perché anche noi impariamo da lui a non fare mai il male.

Questa sera vogliamo ricordarci di lui guardando alla croce che abbiamo costruito oggi. Portiamola sulla nostra tavola.

Si invitano i bambini a prenderla nella loro camera e a portarla in tavola, insieme al cuscino alla stoffa dov'è appoggiata (con l'aiuto di un adulto).

La mettiamo al centro della tavola.

Stiamo un po' in silenzio guardando la croce e pensando a Gesù.

si sosta un po' in silenzio

secondo l'età dei figli, possiamo leggere o narrare Luca 23,44-46

Dal Vangelo di Luca

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò.

silenzio

Adesso diamo un bacio alla croce, per farlo arrivare a Gesù
e dirgli che gli vogliamo tanto bene!

si può passare la croce a ciascuno, che la bacia e la passa al vicino

al termine un genitore la tiene un po' sollevata e dice:

Gesù, grazie perché ci vuoi così tanto bene!

Aiuta i dottori e gli infermieri che in questi giorni vogliono bene a tutte le persone ammalate.

Prendi con te nella tua casa bella e luminosa tutte le persone che sono morte.

Sta' sempre con noi nella nostra famiglia e in tutte le famiglie del mondo!

depone la croce in mezzo alla tavola e dice

Prima di mangiare ci facciamo il segno della croce ognuno agli altri, sulla fronte...

*Ognuno segna tutti gli altri con il pollice e disegna una piccola croce sulla fronte,
così anche i bambini sono coinvolti...*

Si comincia la cena dicendo che la sera della morte di Gesù

i suoi amici non hanno fatto una cena bella e buona come ieri sera...

ma hanno mangiato poco e in modo semplice...

Anche noi stasera mangiamo così...

Non usiamo il cero oggi, per riservarlo a domani.

Possiamo lasciare la croce al centro della tavola.

Quando sarà il momento di andare a letto, possiamo portarla nella stanza dei bambini,

farla baciare ancora, prima di addormentarsi, e dire che la mattina dopo

la ritroveranno proprio nella loro stanza (facendo vedere dove viene collocata).

SABATO DELLA SEPOLTURA DEL SIGNORE

*Scegliamo il momento migliore per presentare questo giorno...
Non è semplice parlare della morte ai bambini, e ogni genitore vedrà qual è il modo migliore per i suoi figli, eventualmente con l'aiuto del video o dei disegni.*

Puntiamo oggi sulla sepoltura, spiegando che anche il corpo di Gesù è stato messo in una tomba (o in un cimitero se i bambini ci sono stati e hanno visto). Era come addormentato nel sonno.
Ma lui aveva promesso ai suoi amici che non sarebbe rimasto lì, che non sarebbe morto per sempre, perché Dio suo Padre lo avrebbe risvegliato e fatto vivere senza più morire!
Ecco perché in questo giorno i suoi amici aspettavano e speravano, perché sapevano che Gesù mantiene sempre le promesse!!

Se in casa c'è un giardino possiamo andarci, o se c'è un albero in strada possiamo indicarlo e spiegare che...

Anche noi ci fidiamo di Gesù e pensiamo alla croce come ad un albero in inverno... E' tutto secco, ci sono solo i rami, senza niente, proprio come la croce.
Ma guardiamolo adesso: ci sono i fiori, le foglie, si sta preparando per l'estate, è tutto pieno di vita e di bellezza...
Anche la croce fiorirà, noi ci crediamo perché Gesù ce l'ha promesso...

Proviamo a fare fiorire anche la nostra croce?

*Ritorniamo in casa e diciamo ai ragazzi di portare la croce dalla loro stanza.
Lavoriamo insieme ai figli per farla "fiorire",
con tutto ciò che abbiamo in casa: fiori di stoffa o di carta, ritagli di plastica, sassolini colorati come tessere di mosaico, perline...
Non è importante che sia bella, ma che sia viva, colorata e fatta dai ragazzi.
Poi possiamo riportarla nella loro stanza.*

*A cena mettiamo una tovaglia semplice e ceniamo con un menu normale.
Se è possibile, all'insaputa dei ragazzi, andiamo a tagliare un rametto fiorito (o con le foglie) dell'albero che abbiamo visto e teniamolo nascosto in cucina, in un vasetto d'acqua.
Con i piccoli tralasciamo la realtà della Veglia pasquale, troppo complessa, e ci concentriamo sull'attesa-promessa.*

*Facciamo un momento di silenzio, poi un genitore invita i figli ad andare a prendere la croce.
La prende e dice*

Signore Gesù, non è sempre facile aspettare...
Quando abbiamo tanta fame è difficile aspettare...
Quando attendiamo che arrivi una festa, è difficile aspettare...
Quando c'è tanta gente e dobbiamo fare presto, è difficile aspettare...
Quando siamo ammalati e vorremmo stare bene, è difficile aspettare...

Anche questa sera è difficile aspettare,
perché noi stiamo male a vederti in quella tomba chiusa...

qui si può raccontare o leggere Matteo 27,57-61

Dal Vangelo di Matteo

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato.

Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Prendiamo il rametto dell'albero e lo mettiamo al centro della tavola.

Vi ricordate l'albero che abbiamo visto oggi?

Noi abbiamo tanta fiducia in Gesù e aspettiamo con un po' di fatica, ma con il cuore tranquillo perché sappiamo che lui è più forte della morte.

Domani succederà qualcosa...

Domani la croce fiorirà!

Teniamoci per mano e diciamo a Gesù la nostra fiducia. Ripetiamo:

Gesù, ti vogliamo bene e ci fidiamo di te!

Gesù, ti vogliamo bene e ci fidiamo di te!

Gesù, ci vogliamo bene e ci fidiamo di te!

Gesù, ci vogliamo bene e ci fidiamo di te!

Tracciamo ancora sulla fronte il segno della croce e ceniamo.

Prima della buona notte, possiamo dare un'occhiata alla croce fiorita che hanno in stanza, dire che è proprio bella, toccarla, farla baciare e dire:

"Domani qualcosa succederà..."

Quando i ragazzi si sono addormentati, togliamo la croce dalla loro stanza e mettiamolo nel "luogo bello", curando bene la collocazione, in modo che sia ben visibile. Apriamo la Bibbia o il Vangelo su Matteo 28,1-8.

Prepariamo già la tavola, magari con un bel dolce per la colazione, o qualcosa che piace molto ai ragazzi.

DOMENICA DI RISURREZIONE

Quando i ragazzi si svegliano, far notare (se non se ne accorgono) che la croce non c'è più nella loro stanza... Cerchiamola...

Cominciamo la giornata davanti al "luogo bello", prima della colazione, per dare subito l'annuncio di gioia e di speranza!

Gesù ha mantenuto la sua promessa!! Sentite cosa succede oggi...

si narra o si legge Matteo 28,1-8

Dal Vangelo di Matteo

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto". Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

La croce è proprio fiorita! La tomba è proprio vuota! Gesù è proprio risorto!
Oggi è il giorno più bello dell'anno! Battiamo le mani a Gesù che è più forte della morte!

si fa un applauso e si fa colazione

Durante il giorno possiamo tornarci su, con l'aiuto dei disegni e dei video, stando davanti allo spazio allestito.

L'attività di oggi potrebbe essere quella di preparare dei biscotti, perché anche qualche altro sia contento della festa di Pasqua, se abbiamo la possibilità di portarli in dono ad un vicino di casa o di condominio, senza infrangere le regole o mettere in difficoltà le persone.

In alternativa possiamo fare qualche telefonata di auguri con loro.

Se ce la facciamo prepariamo anche il pane...

Decidiamo se valorizzare il pranzo o la cena come momento importante per “celebrare”.

*Prepariamo la tavola come Giovedì, con grande cura, bellezza e solennità.
Sarebbe bello ci fosse il pane da spezzare al centro della tavola.*

Accanto al pane un piccolo contenitore trasparente con l’acqua.

*Ciascuno potrebbe avere un fiore come segnaposto,
magari preparato dai genitori all’insaputa dei figli.*

Un genitore può dire...

Gesù, tu hai mantenuto le promesse: la Croce è fiorita!!
Oggi siamo tutti in festa perché è Pasqua, la tua festa della vita.
Sei stato più forte della morte!
Sei come l’acqua fresca e bella, che ci toglie la sete e ci fa vivere!
Per questo oggi facciamo il segno della croce con l’acqua.

Ci si segna reciprocamente la fronte con la croce, dopo aver intinto il dito nell’acqua.

Ti chiediamo di portare la tua gioia anche a tutti gli ammalati, a tutti quelli che sono tristi,
e di tenere felici nella tua casa tutte le persone che hanno finito la loro vita.

Il pane ci ricorda che tu ci vuoi bene sempre e oggi lo mangiamo contenti
e ti preghiamo di farlo trovare anche a chi non ne ha.

Si spezza il pane (con le mani!), si divide, si fa il segno della croce e si mangia nella festa.